

TORINO

Da Alberto Cirio interrogazione in Commissione Agricoltura

Cimice asiatica, “Servono misure speciali antinvasione”

Gravi i danni sulla frutta e le oleaginose, in particolare sul nocciolo

■ Fondi da dedicare alla ricerca in Italia per il contrasto della cimice asiatica e allo stesso tempo risorse straordinarie per sostenere gli agricoltori, in particolare i produttori di nocciole, fortemente danneggiati dal fenomeno. Sono le richieste dell'interrogazione presentata alla Commissione Ue da Alberto Cirio. “Negli ultimi cinque anni la cimice asiatica si è diffusa in modo esponenziale in diverse parti d'Italia e, in particolare, in Piemonte, dove sta provocando gravi danni sulla frutta e sulle oleaginose, in particolare sul nocciolo - spiega - Chiediamo all'Unione interventi mirati per contrastare il fenomeno che sta compromettendo molte produzioni”. Tra le sollecitazioni, anche la possibilità di im-

portare un insetto, il *Trussolcus Halyomorph*, che in alcuni paesi fa da antagonista naturale al parassita. “Si tratta di un imenottero parassitoide che deposita le proprie uova in quelle della cimice e si nutre di loro - rimarca Cirio - Dal momento che l'utilizzo dei prodotti chimici attualmente in commercio si è rivelato inefficace servono fondi per la ricerca finalizzata a nuovi prodotti e, parallelamente, bisogna investire su metodi naturali. Il *Trussolcus Halyomorph* in paesi come l'Oregon ha portato buoni risultati. Purtroppo oggi le normative europee vietano l'importazione di questo parassita, che però è un parassita “buono”. L'insetto in questione, infatti, è strettamente legato alla cimice e non produce danni diretti o collaterali all'ambiente. Chiediamo quindi al Commissario Ue all'Agricoltura una deroga immediata per consentirne l'ingresso in Europa”.

